



**UNA DIDATTICA PER I DSA**

**UNA DIDATTICA PER TUTTI GLI ALUNNI**

**Riconoscimento dei fattori di rischio**

**Proposte didattiche**

**Strumenti compensativi e misure dispensative**

Pordenone, 09.11.2011

*Maria Rita Cortese*

*Insegnante, psicopedagoga, formatore AID*

# DISLESSIA EVOLUTIVA

La dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica.

E' un disturbo dell'automatizzazione dei processi di decodifica dei segni scritti.

E' caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica.

# ELEMENTI PREDITTIVI

## SCUOLA DELL'INFANZIA

- Difficoltà di linguaggio
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- Difficoltà di memoria
- Difficoltà di attenzione
- Manualità fine difficoltosa
- Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche

## SCUOLA PRIMARIA POSSIBILI DIFFICOLTA'

### IN SCRITTURA:

- Copiare dalla lavagna
- Usare lo spazio del foglio
- Mantenere la direzionalità della scrittura
- Copiare i diversi caratteri tipografici
- Errori di: omissione, sostituzione, inversione
- Scrivere gruppi consonantici complessi, digrammi, trigrammi
- Usare correttamente la punteggiatura (inadeguata o ignorata)
- Memorizzare le classificazioni grammaticali
- Costruire testi lessicalmente ricchi e sintatticamente complessi

### IN LETTURA:

- Riconoscere i caratteri tipografici
- Mantenere il segno nella lettura (perdita della riga e salto della parola)
- Riconoscere i suoni simili
- Leggere ad alta voce: lentezza ed errori ostacolano la comprensione

## SCUOLA PRIMARIA POSSIBILI DIFFICOLTA'

### **NELLO STUDIO:**

- Difficoltà attentive e di memoria
- Memorizzare informazioni in sequenza (ordine alfabetico, giorni della settimana, mesi, filastrocche, poesie)
- Ricordare date, epoche storiche, i nomi nelle carte
- Ampliare il lessico comprendendo i termini specifici delle discipline
- Costruire organizzatori spazio-temporali

# SVILUPPO FONOLOGICO

## PRIMA DEI 4 ANNI :

L'attenzione del bambino è focalizzata sul significato veicolato dalla parola.

Non è consapevole della veste sonora del linguaggio.

## A PARTIRE DAI 4 ANNI :

Il bambino comincia a prestare attenzione agli aspetti fonologici del linguaggio.

Sviluppa la consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio.

## COMPETENZA FONOLOGICA GLOBALE

# CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

- Avere **consapevolezza della struttura fonologica** del linguaggio, cioè imparare a riflettere sulla lingua orale indipendentemente dal significato.
- Essere in grado di **identificare le componenti fonologiche** della lingua (sillabe e fonemi) e saperle manipolare.
- Il **passaggio principale** nell'apprendimento della lingua scritta è quello in cui il bambino comprende che i grafemi rappresentano i suoni delle parole e che lettere e sillabe uguali sono pronunciate in modo **uguale in parole diverse**.

# **SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE**

**1 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE**

**2 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA**

# CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE

(A partire dai 4 anni, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta)

RICONOSCIMENTO E PRODUZIONE DI RIME

SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE

FUSIONE SILLABICA

RICONOSCIMENTO IN PAROLE DIVERSE DI SILLABA INIZIALE UGUALE

ELISIONE DI SILLABA INIZIALE

RICONOSCIMENTO SUONO INIZIALE DI PAROLA

# CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA

(Si sviluppa come parte del processo di apprendimento della lingua scritta. Indice dell'avvenuta esposizione al codice alfabetico)

PRODUZIONE DI PAROLE CHE INIZIANO CON UN DETERMINATO FONEMA

SEGMENTAZIONE o ANALISI FONEMICA  
Analogia al processo di scrittura

FUSIONE FONEMICA  
Analogia al processo di lettura

ELISIONE DI CONSONANTE INIZIALE

## PREREQUISITI COSTRUTTIVI

Per imparare a leggere e a scrivere un bambino deve imparare quattro concetti che riguardano l'unità fondamentale del sistema di scrittura:

1. Quanti sono gli elementi della parola
2. Quali sono gli elementi della parola
3. Come questi elementi sono disposti
4. Come questi elementi sono rappresentati

# IL PERCORSO DI ACQUISIZIONE DELLA SCRITTURA

- Livello preconvenzionale
- Livello convenzionale - sillabico
- Livello convenzionale sillabico - alfabetico
- Livello convenzionale - alfabetico

# **PERCORSO FONOLOGICO**

## **PROPOSTA DI ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIFICHE**

# **LIVELLO PRECONVENZIONALE**

## **OBIETTIVO:**

**Scoprire il valore sonoro  
convenzionale cioè la  
corrispondenza suono-segno.**

# LIVELLO CONVENZIONALE SILLABICO

## OBIETTIVO

Scoprire le unità costitutive  
della **sillaba**

( unità minime = **fonemi**)

# LIVELLO ALFABETICO

## OBIETTIVO

Scoprire il **valore sonoro**  
**convenzionale complesso** cioè  
padroneggiare la segmentazione e  
la fusione di parole più complesse  
per lunghezza e struttura.

Avere controllo sull'**ordine** dei  
grafemi nelle parole.

# PROPOSTA DIDATTICA SPECIFICA:

## I GIOCHI LINGUISTICI



- Sintesi
- Analisi
- Riconoscimento della sillaba o del fonema nelle diverse posizioni
- Composizione di parole
- Lettura - scrittura

# IL PERCORSO DI ACQUISIZIONE DELLA LETTURA

❖ Fase pre-alfabetica

❖ Fase alfabetica

❖ Accesso diretto

# FASE PRE-ALFABETICA

- Impara a riconoscere un piccolo insieme di parole basandosi su indici visivi.
- Il bambino esprime una propria teoria linguistica.
- E' come se riconoscesse una figura; non c'è corrispondenza lettera/suono.

# FASE ALFABETICA

- Attraverso un'analisi visiva delle singole lettere, il bambino opera una conversione (trasformazione) grafema-fonema.

# ACCESSO DIRETTO

- Da lettore esperto riconosce parole intere.
- E' necessario raggiungere questa fase per scrivere correttamente:

LUNA / L'UNA  
HANNO / ANNO  
D'ORSO / DORSO

# L'AMBIENTE



- Cercare di organizzare lo spazio in modo accogliente e intenzionale, con **punti di riferimento precisi**
- Anche lo spazio insegna e stimola l'apprendimento
- Lo spazio ben **strutturato** aiuta i bambini ad orientarsi meglio nelle attività
- Lo spazio dovrebbe garantire sia l'attività individuale che l'attività di reciproco aiuto

# SPUNTI PRATICI

## SCUOLA DELL'INFANZIA

- Pareti parlanti con scritte chiare in stampato maiuscolo
- Simboli chiari e scritte su contenitori, armadi...

## I-II CLASSE SCUOLA PRIMARIA

Pareti parlanti:

- Una parete per la scrittura con riferimenti chiari, visivi per ogni lettera e per le successive difficoltà ortografiche
- Una parete per i numeri con tutti i numeri ben visibili, linea dei numeri...

## III-IV-V CLASSE PRIMARIA

Pareti attrezzate:

- Spazi con riferimenti visivi per la lingua, la matematica, la storia, la geografia e riferimenti extralinguistici (grafici temporali, foto, schemi, mappe...)

Pianificazione del lavoro:

- Controllare, tutte le volte che si può, nel quaderno e nel diario che ogni cosa sia stata copiata, svolta; chiedere conferme verbali del lavoro assegnato

- Qualsiasi sia l'età dei bambini, munisci l'aula di un orologio grande e leggibile e di calendario.

# LA SCRITTURA

- Proporre giornalmente **giochi linguistici** per migliorare la competenza fonologica e metafonologica
- Inizialmente presentare i caratteri scritti in **stampato maiuscolo**; passare allo **stampato minuscolo** dopo che tutti i suoni, compresi quelli complessi, sono stati presentati e padroneggiati; introdurre il **corsivo** con gradualità
- **Evitare** assolutamente di presentare più caratteri contemporaneamente
- Fermare il lavoro più tempo sui **suoni difficili**
- Far **manipolare** le lettere in particolare ai bambini che faticano a memorizzarle
- Pensare sempre che la scrittura è un **mezzo per comunicare**, quindi ci dovranno essere mille occasioni per scrivere
- Lavorare molto sull'**ortografia** in modo vario e vivace
- Organizzare spesso lavori di **scrittura in gruppo** così da favorire la crescita cognitiva

# COME CONTINUARE...

- Organizzare un lavoro sulla **struttura** del testo (ideazione-progettazione-stesura-revisione)
- Motivare i ragazzi alla scrittura facendo scrivere testi che si ritrovano nella **quotidianità** (articoli giornalistici, pubblicità, inviti...)
- Non introdurre la **grammatica** troppo presto; **selezionare** gli aspetti più significativi
- Presentare le lezioni in modo da lavorare in gruppo, con materiali che attivino **conflitti cognitivi** e li portino a riflettere sull'uso delle parole
- Lavorare molto sull'**ortografia**, in modo vario e vivace
- Se si vede che l'ortografia è un "campo minato", sollecitare ad usare **mezzi compensativi** (computer con correttore) e **non valutarla**
- Predisporre **lavori strutturati** in base alle difficoltà

# LETTURA

RAPIDITA', CORRETTEZZA, COMPrensIONE

*lenta, faticosa*

con pochi errori di  
correttezza

*lenta, molto faticosa*

con molti errori di  
correttezza

**Difficoltà nella comprensione testi**

# LA LETTURA

## I - II CLASSE SCUOLA PRIMARIA

- In fase di apprendimento, lasciar **leggere per anticipazione** ( es. titolo, immagine...) accettando ciò che viene letto anche se inventato
- Relativamente alla tecnica di lettura, organizzare un **lavoro molto graduato** e all'inizio, puntare molto sulle **sillabe** e non sulle lettere separate
- Far fare **brevi allenamenti in coppia** assegnando un amico come tutor e predisponendo un percorso man mano più complesso ( sillabe - parole bisillabiche ,trisillabiche, con gruppi consonantici, con digrammi, trigrammi...)



# LETTURA

- **Non** forzare a **leggere a voce alta** tutti i ragazzi: non avendo gli stessi tempi di lettura non è possibile, per es. far tenere il segno
- Organizzare la lettura ad alta voce con “**appuntamenti**”
- Non utilizzare la lettura dei ragazzi ad alta voce su testi specifici: meglio la **lettura dell'adulto** perché guida, spiega, chiarisce

# IL PIACERE DI LEGGERE

- **Leggere a voce alta** fiabe, favole, racconti, romanzi a seconda dell'età dei bambini per potenziare l'ascolto e far amare la lettura; ritagliarsi un tempo di lettura ogni giorno.
- Predisporre, fin dalla prima, una **biblioteca di classe** con libri di vario tipo, formato, difficoltà, caratteri.
- Tenere diviso l'allenamento alla lettura dalla comprensione dei testi e dall'uso della biblioteca di classe.
- Lasciare tempo **ogni giorno**, anche solo 15 o 20 minuti per la **lettura individuale, senza il controllo delle prestazioni**

# COME AIUTARE IL BAMBINO DISLESSICO?

## MISURE

### COMPENSATIVE

Strumenti che consentono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivate da una disabilità specifica

### DISPENSATIVE

Modificazioni nell'espletamento dell'attività didattica

# MISURE DISPENSATIVE

- ✓ Dispensa da alcune prestazioni: lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso cartaceo del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, lettura di consegne
- ✓ Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e lo studio
- ✓ Preferire le prove orali a quelle scritte
- ✓ Organizzazione di interrogazioni programmate
- ✓ Evitare prove a tempo
- ✓ Evitare lunghe copiature dalla lavagna
- ✓ Assegnazione di compiti a casa in quantità ridotte
- ✓ Evitare lo studio sui propri appunti

# MISURE COMPENSATIVE

- ✓ Tabella dell'alfabeto e dei caratteri
- ✓ Tabella dei mesi
- ✓ Tavola pitagorica
- ✓ Tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✓ Carte geografiche, storiche
- ✓ Tabelle della memoria
- ✓ Calcolatrice
- ✓ Registratore
- ✓ Libro parlato
- ✓ Computer

# LA VALUTAZIONE

- Predisporre **verifiche scalari, chiare graficamente, possibilmente su un unico argomento**
- Privilegiare **prove orali o scritte strutturate con domande chiuse**
- Lasciare usare gli **strumenti di compensazione**
- Valutare in modo costruttivo, con modalità che tengano conto del contenuto, **separando l'errore non oggetto di verifica**
- Cercare di mettere **pochi segni rossi**
- Valutare **l'impegno, lo sforzo**

- Valutare il percorso dei ragazzi e registrarne i **progressi**

# LE VERIFICHE

- Utilizzare **verifiche orali** programmate e guidate con domande circoscritte
- Dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave
- Preferire le verifiche **strutturate**
- Partire dalle **richieste più facili** aumentando gradualmente la difficoltà
- **Garantire tempi più lunghi** al dislessico o/e verifiche più brevi
- Preferire i **test di riconoscimento**, a quelli di produzione



09/11/2011

Maria Rita Cortese

- **Formulare le consegne sempre anche a voce**